

mercoledì 24 febbraio

1° INCONTRO

BENVENUTI

*Guida: Nel nome del Padre
del Figlio e dello Spirito Santo*

*Invocazione
allo Spirito Santo*



 *Vieni Spirito Creatore, vieni, vieni;
Vieni Spirito Creatore, vieni, vieni!*

più in là!

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

● ————— *Vieni Spirito Creatore...*



Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.

● ————— *Vieni Spirito Creatore...*



Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

● ————— *Vieni Spirito Creatore...*



Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

● ————— *Vieni Spirito Creatore...*



Domanda di Grazia.

Siamo stati accolti dal grande canto del Magnificat che è il canto della gioia, il canto della festa del cuore di Maria per quell'amore immenso che si è compiuto in lei. Sintonizziamo allora il nostro cuore su questo amore, chiediamo che prenda sempre di più forma in noi. Chiediamo al Signore una grazia per questo tempo di preghiera e di silenzio che viviamo in lui: scoprire il desiderio più profondo che portiamo nel

cuore, quel desiderio che è alla base della verità di noi e delle relazioni che viviamo. Chiediamo al Signore, con l'aiuto di San Giuseppe, di dare un volto al desiderio che ci costituisce.

Con il canto del Magnificat accogliamo la Parola del Signore...

Canto al Vangelo:



**Magnificat, Magnificat,
Magnificat anima mea Dominum.**

**Magnificat, Magnificat,
Magnificat anima mea.**

L'annuncio è dal Vangelo di Matteo (1,16-25)

¹⁶ Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo.

¹⁷ In tal modo, tutte le generazioni da Abramo a Davide sono quattordici, da Davide fino alla deportazione in Babilonia quattordici, dalla deportazione in Babilonia a Cristo quattordici.

¹⁸ Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. ¹⁹ Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. ²⁰ Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ²¹ ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati".

²² Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

*²³ Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio:
a lui sarà dato il nome di Emmanuele,*

che significa Dio con noi. ²⁴ Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; ²⁵ senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.



**Magnificat, Magnificat,
Magnificat anima mea Dominum.**

**Magnificat, Magnificat,
Magnificat anima mea.**

Proposta di meditazione e indicazioni di metodo per il tempo personale.

A. "Mentre però stava considerando queste cose..."

Per chi è qui in Chiesa, ora è il momento di dialogare personalmente con il Signore. È questo un luogo adatto per il silenzio e per dare a Gesù tutta la nostra attenzione.

Per chi è in diretta: trova il luogo e la posizione che ti aiutano di più alla preghiera, se vuoi, ti aiuteremo on-line guidandoti passo, passo...

B. "ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore..."

Entro in preghiera pacificandomi, facendo silenzio, respirando lentamente, pensando che incontrerò il Signore:

chiederò perdono delle offese fatte e perdonerò di cuore le offese ricevute mettendomi alla presenza di Dio. Faccio un segno di croce, faccio un gesto di saluto (un semplice inchino magari recitando il "Gloria al Padre...")

Mi raccolgo immaginando Giuseppe mentre pensa alla sua relazione con Maria... mentre riceve il sogno dell'angelo, alla voce dell'angelo...

C. "Giuseppe era uomo giusto..."

Chiedo al Signore ciò che voglio: fare esperienza del suo sguardo di amore e di verità nel mio cuore, a volte, così ingarbugliato e dubbioso.

[Leggo il testo e sosto con calma sottolineando quello che mi attrae. Leggo le domande e le risposte di questo dialogo. Mi faccio aiutare dagli appunti e dalla meditazione. Non devo aver fretta, non occorre far tutto; è importante sostare dove e finché trovo frutto, pace, consolazione, ispirazione. Può essere utile scrivere qualche appunto.]

E. "Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come..."

Ecco quello che ci interessa, mettere in gioco il nostro desiderio!

Sentieri che possiamo percorrere...

➤ SENTIERO 1. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Per Giuseppe, "che era giusto" la relazione con Maria è una relazione decisiva, lo porta ad uscire da sé stesso per amare profondamente questa donna. È nelle relazioni concrete che possiamo scegliere, che possiamo conoscerci e compiere passi di bene per la nostra vita e quella degli altri.

Quali sono le tue relazioni fondamentali? In che cosa ti aiutano?

➤ **SENTIERO 2. In sogno.**

Prova a raccoglierti pensando alla tua relazione con Gesù, a come dialoghi con lui, all'amicizia che ti lega a lui e hai vissuto in questi anni...

Quale sentimento nasce in te? Prova a descriverla.

Pensa ai desideri che ti ritrovi nel cuore: qual è quello che più ti sta provocando in questo tempo? Offrilo al Signore e dialoga con Lui su questo.

➤ **SENTIERO 3. Quando si destò dal sonno... prese con sé la sua sposa.**

Giuseppe sceglie in base alla relazione con Maria e alla relazione con Dio. Giuseppe è un uomo che dona sé stesso per amore. E questo dono emerge dalle relazioni. Sono le relazioni che viviamo che ci aiutano a scoprire chi siamo, che aiutano a leggerci dentro e ci possono indicare la strada. Alla fine, sotto sotto, solo l'amore è la nostra verità, la nostra gioia, e l'amore è relazione. Solo l'amore ha la forza di spiegare la nostra esistenza, noi siamo noi stessi solo nell'amore, nell'uscire da noi stessi amando e servendo.

Cos'è più urgente, per te, in questo tempo? Pensando anche alle relazioni fondamentali che vivi, quale "azione" ti sembra il Signore ti chiede di mettere in atto?

[Concludo riassumendo con il Signore quanto ho meditato e finisco con un "Padre nostro"].

Preghiera conclusiva

Guida: *Non so se conoscete un certo Charles de Foucauld. È un uomo che da un certo punto in poi ha speso la sua vita per farsi fratello fra gli ultimi. Quando, nella sua vita, si è trovato a vivere la crisi di dover decidere la strada da intraprendere, ha saputo dare credito alle relazioni che viveva, e in particolare a quella con Dio, che lo aveva da poco tempo sorpreso, brancolare nel "buio e nella nebbia" che stava attraversando. In quel momento ha saputo pregare con questa preghiera che facciamo nostra. Chiediamo - proprio come lui ci suggerisce - di mettere nelle mani di Dio la nostra vita "con tutto l'amore" del nostro cuore, perché amiamo, perché il nostro cuore ha bisogno di amare e di essere amato.*

Padre mio, Io mi abbandono a te:
fa' di me ciò che ti piace!
Qualunque cosa tu faccia di me,
ti ringrazio.

Sono pronto a tutto, accetto tutto,
purché la tua volontà si compia in me
e in tutte le tue creature.
Non desidero niente altro, mio Dio.

**Rimetto la mia anima nelle tue mani,
te la dono, mio Dio,
con tutto l'amore del mio cuore,
perché ti amo.**

Ed è per me
un'esigenza d'amore il donarmi,
il rimettermi nelle tue mani senza misura,
con una confidenza infinita,
poiché tu sei mio Padre.